

Comune di Marliana

Provincia di Pistoia

VARIANTE N° 4 AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Arch. Giovanni Parlanti
Progettista

Pian. Jr. Emanuele Bechelli
Pian. Erika Picchi
Elaborazione grafica e GIS

Studio Ass. di Geologia Mannori e Burchietti
Dott. Geol. Gaddo Mannori
Studi Geologici

Arch. Simona Fioretti
Responsabile del procedimento

Dott. Marco Petri
Garante dell'informazione
Segretario Comunale

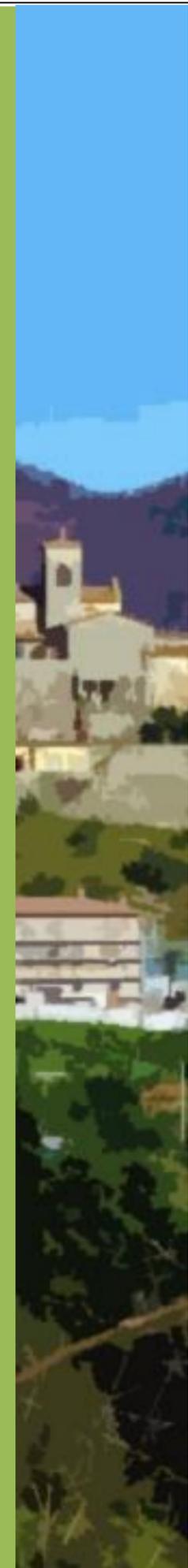
Marco Traversari
Sindaco



Verifica di conformità al PIT

Adottato con Delibera CC. nr. del

Giugno 2016



Premessa

Nel 2011 è stato dato l'avvio alla stesura del nuovo piano paesaggistico, nella forma di integrazione paesaggistica al PIT vigente (già approvato nel 2007), con l'intento di tenere uniti i dispositivi di pianificazione territoriale e di pianificazione paesaggistica. Successivamente all'adozione e all'istruttoria tecnica delle osservazioni presentate per le modifiche agli elaborati del piano, con Delibera di Consiglio regionale n° 37 del 27/03/2015, la Regione Toscana ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale. Con delibera n° 65 del 10 novembre 2014 del Consiglio Regionale è stata approvata la nuova legge sul governo del territorio. Il PIT/PPR si configura come strumento di pianificazione e progettazione degli interventi di trasformazione del territorio e del paesaggio regionale. Il PIT si pone al vertice del sistema di pianificazione territoriale vigente in Toscana, il quale è stato pensato "a cascata", nel rapporto di necessaria conformità e integrazione tra i vari livelli: Piano di Indirizzo Territoriale regionale, Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e Piano Strutturale comunale.

In esso sono contenute le disposizioni, le regole coordinate, le indicazioni e le direttive per l'attività pianificatoria locale.

Ai sensi dell'Art. 20 della disciplina di Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, a far data dall'approvazione del piano PIT, gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i Piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del Piano, si conformano alla disciplina statutaria del Piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice.

Ai sensi del Codice del Paesaggio D.Lgs. 42/2004 Art. 143 c.3, a far data di adozione del P.I.T. con valore di piano paesaggistico le previsioni dello stesso:

- sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni,
- sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici,
- stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali.

Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.

Ai sensi del Codice del Paesaggio D.Lgs. 42/2004 Art. 145 c. 4, a far data di adozione del P.I.T. con valore di piano paesaggistico: i comuni, conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo.

La regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo.

Tuttavia la comparazione tra uno strumento di valenza statutaria e strategica come il P.I.T. con valenza di P.P.R. ed uno strumento operativo come il Regolamento Urbanistico, risulta non completamente rigorosa per la mancanza dell'adeguamento dello strumento principale di recepimento e dettaglio del P.I.T. che è il Piano Strutturale: infatti il Piano Strutturale di cui il Comune di Marliana è attualmente dotato, risale all'anno 2011 (Variante Generale). Inoltre, per come sono organizzate le discipline normative del PIT con valenza di P.P.R., sembrerebbe opportuno confrontare i capitoli di Direttiva con il quadro statutario e strategico di Piano Strutturale ed i capitoli di prescrizione con le norme di Regolamento Urbanistico.

Detto ciò, la prossima stesura del nuovo Piano Strutturale del comune di Marliana consentirà il completo adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di P.P.R.

Inoltre è da sottolineare la natura della Variante al Regolamento Urbanistico oggetto di verifica di conformità al PIT: tale variante si configura quale Variante Organica di assestamento e semplificazione del quadro normativo, lasciando invariate le vecchie previsioni già confermate dal Regolamento Urbanistico vigente e apportando solo pochi nuovi interventi. Inoltre la zonizzazione del RU è stata semplificata in parte e lasciata invariata nella maggior parte del territorio. Le modifiche apportate in tal senso riguardano meri aggiornamenti cartografici.

Vista quindi l'immutabilità nella quasi totalità delle norme e degli interventi e ribadendo la natura di assestamento organico della Variante, si ritiene, in questa fase, di attuare la verifica di conformità con le prescrizioni del PIT alle sole nuove previsioni urbanistiche individuate nell'allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U.

P.I.T./P.P.R. CONTENUTI PRESCRITTIVI

Stante infatti la suddetta necessaria sistematicità tra i piani P.I.T./P.T.C./P.S., è necessario procedere ad una valutazione sulla permanente conformità tra la propria Variante generale al R.U. e le previsioni del PIT/PPR.

In altri termini, questi strumenti urbanistici, formati nel regime delle salvaguardie del Piano Paesaggistico, al momento dell'adozione devono rispettare le prescrizioni relative ai beni paesaggistici. Al momento della loro approvazione è necessaria anche la coerenza di detti piani con gli obiettivi di qualità e con le direttive delle Schede d'Ambito.

La ratio della disposizione richiede che i regolamenti urbanistici e loro varianti siano elaborati nel rispetto delle direttive e prescrizioni relative ai beni paesaggistici.

L'analisi di adeguamento del R.U. al nuovo Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, ha ad oggetto le direttive e le prescrizioni contenute nel seguente elenco puntato, e sviluppate secondo una griglia di valutazione schematica in cui dai valori espressi dal P.I.T. si passa ad una valutazione di coerenza esterna dei contenuti del R.U. con i riferimenti normativi e cartografici presenti nella Variante generale al R.U.:

Allegato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

- D.M. 26/05/1972 – G.U. n. 14 del 17/01/1973 - Strada "Margine di Momigno-Panicagliora", e fascia di terreno a lato, nell'ambito del Comune di Marliana;
- D.M. 16/06/1964 – G.U. n. 177 del 21/07/1964 - Zona dell'abitato della "Serra", nel Comune di Marliana;
- D.M. 19/10/1961 – G.U. n. 316 del 21/12/1961 – Tre zone lungo la strada provinciale Mammianese, in località Panicagliora nell'ambito del Comune di Marliana (Pistoia).

Allegato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutela per legge:

- Art 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Art.12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2011, n.227;

Allegato 1a - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.

Allegato 1b - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio;

Scheda d'Ambito 06 – Firenze-Prato-Pistoia

Sono state prodotte due tavole allegate a questo documento, che individuano i vincoli paesaggistici sopra elencati, in conformità con il PIT, all'interno del territorio comunale di Marliana:

- Tavola Q.C. 1 – Nord "Individuazione dei vincoli sovraordinati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, artt. 136 – 142";
- Tavola Q.C. 2 – Sud "Individuazione dei vincoli sovraordinati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, artt. 136 – 142".

Alla luce di quanto sopra, l'analisi di coerenza tra il Regolamento Urbanistico e il P.I.T./P.P.R. è stata svolta ripercorrendo e contestualizzando quanto richiesto negli allegati del PIT/PPR come di seguito indicato.

I nuovi interventi individuati dalla Variante in corso d'opera e oggetto della verifica di conformità al PIT, riportati nell'allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del RU, sono elencati nell'allegato F – Modifiche apportate con la Variante al R.U., al RU. In particolare gli interventi sono:

UTOE n.1 – Marliana

Sistema Insediativo n.2 – Marliana

- AT1.2 – Piano per l'Edilizia Economia e Popolare – via Sassa

UTOE n.2 – Casore

Sistema Insediativo n.5 – Casore del Monte

- ID 2.4 – Intervento diretto ad uso residenziale – Loc. Pagliaine
- ID 2.5 – Intervento diretto ad uso residenziale – via della Castellina

UTOE n.3 – Montagnana Momigno

Sistema Insediativo n.3 – Montagnana

- IDC 3.5 – Intervento diretto convenzionato – via Fagno

Sistema Insediativo n.4 – Momigno

- ID 3.8 – Intervento diretto ad uso residenziale – Loc. Brocchi

UTOE n.4 – Serra – Goraiolo – Panicagliora – Avaglio – Femminamorta

Sistema Insediativo n.7 – Panicagliora - Avaglio

- ID 4.18 – Intervento diretto ad uso residenziale – via Mammianese
- ID 4.19 – Intervento diretto ad uso residenziale – Strada Provinciale 32

Sistema Insediativo n.8 – Femminamorta

- ATT 4.1 – Area di trasformazione a destinazione turistica – Il Bimbo
- IDT 4.1 – Intervento diretto turistico – SP633
- IDT 4.2 – Intervento diretto turistico – SP633

Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Art.3 Identificazione dei beni

DATI IDENTIFICATIVI RELATIVI AL PROVVEDIMENTO

Dichiarazione di notevole interesse pubblico	
Codice regionale	9047052
Codice ministeriale	90121
D.M. 26/05/1972	G.U. n.14 del 17/01/1973
Denominazione	Strada "Margine di Momigno-Panicagliora", e fascia di terreno a lato, nell'ambito del Comune di Marliana.
Regione	Toscana
Provinciale	Pistoia
Comune/i (Provincia)	Marliana



Regione Toscana

sezione 4

art.136
D.Lgs. n.
42/2004

disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico



A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Riconoscione delimitazione rappresentazione	D.M. - G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
								a	b	c	d
9047052	90121	9047052_ID	D.M.26/05/1972 G.U.14-1973a	PT	Marliana	229,43	6 Firenze-Prato-Pistoia				

Motivazione	<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un singolare belvedere continuo su due visuali che hanno caratteri nettamente distinti e quasi opposti. Infatti il viaggiatore che percorra la rotabile se volge lo sguardo verso nord nord-est può godere la visuale su un susseguirsi di quinte montane via via più elevate, con caratteri nettamente alpestri; ove i paesi medioevali con la Serra e gli altri antichi nuclei denunciano nettamente la derivazione da fortificazioni eretti a difesa delle valli ed a rifugio dei pochi abitanti che allora popolavano quelle vallate solitarie. A chiudere l'orizzonte vi sono le cime aspre e rocciose dell'Abetone, di Cutigliano, delle montagne che un tempo separavano la Toscana granducale dai ducati di Modena. Dal lato settentrionale ovunque valli precipitose dense di vegetazione forestale, abeti larici e castagni vanno dal limite appenninico della vegetazione ai 400-500 metri s.l.m., poi sopra di essi la roccia e le distese dei pascoli primaverili ed estivi che si coprono di neve dall'autunno alla primavera. Verso sud invece uno scenario del tutto diverso; i terreni scendono con pendenze relativamente dolci e l'olivo sale su di esse a quote abbastanza alte grazie alla felice esposizione dei terreni. La prospettiva si apre su la lunga carrellata della Val di Nievole, fatta di abitati, azzurra di olivi e sullo sfondo sfumano le lievi pendici delle colline che si inseguono di valle in valle verso il Tirreno.</p>
--------------------	---

	Direttive	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1 – Struttura idrogeomorfologica	<p>1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire l'attuazione di interventi per la prevenzione del rischio idro-geomorfologico e per il risanamento di aree instabili o potenzialmente instabili.</p>	<p>Titolo V Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico</p>	<p>All'interno degli articoli di cui al Titolo V delle NTA sono riportate indicazioni e misure finalizzate al recepimento delle direttive.</p>
2 – Struttura eco sistemica/ambientale	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -garantire una gestione naturalistica-ecologica delle aree boscate finalizzata alla conservazione delle emergenze vegetazionali e dei biotopi ed anche ad un uso sostenibile delle risorse, nonché alla difesa da cause avverse, riconducendo ad episodi di eccezionalità la sua trasformazione, per esigenze di accessibilità, produzione e fruizione turistico-ricettiva; -incentivare il recupero dei castagneti da frutto oggetto di rapidi e negativi processi di abbandono; -incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi; -individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; -disincentivare nuovi interventi di riforestazione di tipo non colturale su aree agricole e incolti. 	<p>Le Direttive sono inserite nelle NTA del PS, in particolare Art.40 <i>Il sistema Funzionale per "l'Ambiente"</i>; non sono oggetto della Variante al RU.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Vedi art. 40 <i>Il sistema Funzionale per "l'Ambiente"</i> del PS, in particolare <u>Aree boscate con caratteristiche paesaggistiche rilevanti</u>; - E' individuato specifico OBIETTIVO all'art. 40 <i>Il sistema Funzionale per "l'Ambiente"</i> del PS; - Vedi Art.14.1 del PS - Non oggetto della Variante - Vedi art. 40 <i>Il sistema Funzionale per "l'Ambiente"</i> del PS.

3 – Struttura antropica	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p>		
	<p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i margini degli insediamenti sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio conterminare; - le regole generative degli insediamenti; gli elementi strutturali e significativi del paesaggio montano dotati di elevato valore naturalistico e di identità storico culturale, ancora riconoscibili e le destinazioni d'uso con essi compatibili; - i valori preminenti insiti nel patrimonio diffuso di valore storico, architettonico e identitario, e nelle relazioni coi contesti territoriali che ne consentono le percezioni visive. 	<ul style="list-style-type: none"> - Modifiche cartografiche del RU - Direttive riportate all'interno del PS - Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU 	<ul style="list-style-type: none"> - E' stato ripermetrato lo zoning del RU a seguito dell'utilizzo della CTR aggiornata e riducendo le zone residenziali a favore delle aree agricole; - Le Direttive sono individuate all'interno della disciplina del PS e non sono oggetto della Variante di RU; - Al Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU sono riportate specifiche prescrizioni
	<p>3.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - limitare gli interventi edilizi orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con i valori espressi dal paesaggio conterminare; - evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti; - impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico o compromettere i varchi visuali; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali godibili dai centri verso le valli con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, al fine di impedire interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti e i versanti montani; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; - regolamentare l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti; - assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurative e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici; - regolare le nuove recinzioni con particolare riferimento al territorio rurale garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue; 	<ul style="list-style-type: none"> - Vedi Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU e Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica del RU; - Vedi Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU, art.18 - Modifiche cartografiche del RU - Capo II interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente, Capo III Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi e All.B – Normativa Urbanistica Specifica – del RU; - Capo II interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente, Capo III Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi e All.B – Normativa Urbanistica Specifica – del RU; - Capo II interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e All.B – Normativa Urbanistica Specifica – del RU; - All.B – Normativa Urbanistica Specifica – del RU; - Art.42.4 delle NTA del RU 	<ul style="list-style-type: none"> - Al Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU sono riportate specifiche prescrizioni; inoltre la variante in corso d'opera individua attraverso apposita scheda norma, un nuovo intervento a destinazione turistico ricettivo attraverso il recupero di una struttura esistente denominata il "Bimbo". - Al Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU, in particolare art.18 <i>Definizione degli interventi urbanistici ed edilizi di ristrutturazione urbanistica, demolizione, sostituzione edilizia, sopraelevazione, cambio di destinazione d'uso</i>, sono riportate specifiche prescrizioni; - E' stato ripermetrato lo zoning del RU a seguito dell'utilizzo della CTR aggiornata e riducendo le zone residenziali a favore delle aree agricole; - Al Capo II interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e al Capo III Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi sono riportate apposite prescrizioni in merito. Inoltre all.B – Normativa Urbanistica Specifica – del RU per ogni nuovo intervento oggetto della variante , sono specificate all'interno della propria scheda norma di riferimento, apposite prescrizioni in merito. - Al Capo II interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e al Capo III Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi sono riportate apposite prescrizioni in merito. Inoltre all.B – Normativa Urbanistica Specifica – del RU per ogni nuovo intervento oggetto della variante in corso , sono specificate all'interno della propria scheda norma di riferimento, apposite prescrizioni in merito. - Al Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU sono riportate specifiche prescrizioni ; inoltre all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti, sono inserite apposite prescrizioni in merito. - Vista la natura minuta dei nuovi interventi previsti, all'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti, sono inserite apposite prescrizioni in merito. - All'articolo 42.4 Zone per impianti tecnologici: F4, delle NTA del RU è regolamentata la realizzazione di nuovi impianti. - Al Capo II Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente del RU sono riportate specifiche prescrizioni ; inoltre all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti, sono inserite apposite prescrizioni in merito. - All'art. 20 Criteri di intervento, delle NTA del RU, in particolare al c.2, <i>Sistemazioni degli spazi aperti</i>, sono inserite apposite prescrizioni in merito.

	- Capo II interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente e All.B – Normativa Urbanistica Specifica – del RU; - Art. 20 Criteri di intervento, NTA del RU	
3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, etc) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; - riconoscere tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità.	- Art. 46 delle NTA del RU; - Vedi tavola P3 del PS e Art. 46 delle NTA del RU;	- All'art. 46 <i>Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale</i> , delle NTA del RU sono riportate specifiche prescrizioni in merito. - Alla tavola P3 Invarianti strutturali del PS, è riportata la <i>Viabilità storica</i> ; all'art. 46 <i>Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale</i> , delle NTA del RU sono riportate specifiche prescrizioni in merito.
3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti; - tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri; - nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti.	- Capo III delle NTA del RU; - Art. 46 delle NTA del RU; - Art. 46 delle NTA del RU; - Non oggetto di variante	- Al capo III – il sistema infrastrutturale della mobilità – delle NTA del RU sono riportate prescrizioni in merito alla realizzazione e manutenzione delle infrastrutture della mobilità; - All'art. 46 <i>Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale</i> , delle NTA del RU sono riportate specifiche prescrizioni in merito. - All'art. 46 <i>Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale</i> , delle NTA del RU sono riportate specifiche prescrizioni in merito. - La Direttiva non è oggetto della Variante ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva.
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:		
3.b.5. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, gli elementi residuali del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a: - le sistemazioni idraulico-agrarie (fossi, canali, laghetti, etc.), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - i confini tra i campi e manto boschivo; - gli assetti colturali.	Non oggetto di variante	La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva.
3.b.6. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico.	Vedi all. A del RU vigente	La variante in oggetto non modifica l'individuazione del Patrimonio edilizio già effettuata dal vigente RU con l'allegato A " <i>Elenco dei fabbricati di valore e di rilevante valore</i> " del RU.
3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - incentivare interventi di recupero degli incolti a fini produttivi agricolo-forestali; - evitare che la monofunzionalizzazione di tipo turistico di edifici, aggregati e nuclei rurali comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva con il paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e assicurando altresì la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole e forestali tradizionali;	- Capo I delle NTA del RU; - Art. 83 delle NTA del RU; - Capo I delle NTA del RU; - Non oggetto di variante - Capo II delle NTA del RU e allegato B – Normativa Urbanistica Specifica; - Vedi Capo II delle NTA del RU; - Art. 20 delle NTA del RU; - Art. 26 delle NTA del	- Al Capo I – Zone territoriali omogenee "E" – aree a prevalente funzione agricola – delle NTA del RU, sono riportate specifiche prescrizioni per ogni sottosistema. - All'art.83 <i>Tutela del Paesaggio</i> del RU, sono riportate specifiche prescrizioni in merito; - Al Capo I – Zone territoriali omogenee "E" – aree a prevalente funzione agricola – delle NTA del RU, sono riportate specifiche prescrizioni per ogni sottosistema. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. La Variante in corso d'opera ha comunque diminuito il dimensionamento turistico ricettivo eliminando le aree BT2 e il loro indice edificatorio, a favore di nuclei localizzati in cui attuare gli interventi (interventi IDT e ATT vedi allegato B – Normativa Urbanistica Specifica); - Al Capo II <i>Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente</i> del RU sono riportate specifiche prescrizioni; Inoltre per i nuovi interventi oggetto della variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito nelle proprie schede norma dell'allegato B al RU; - Al Capo II <i>Interventi sul Patrimonio Edilizio Esistente</i> del RU sono riportate specifiche prescrizioni; - All'art. 20 <i>Criteri di intervento</i> , delle NTA del RU, in particolare al c.2, <i>Sistemazioni degli spazi aperti</i> , sono inserite apposite prescrizioni in merito.

	<ul style="list-style-type: none"> - regolare le nuove recinzioni con particolare riferimento al territorio rurale garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue; - limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola; - regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica. 	<p>RU Art. 27.4 delle NTA del RU</p>	<ul style="list-style-type: none"> - All'art. 26 <i>Disciplina per i nuovi edifici rurali</i>, delle NTA del RU sono inserite apposite prescrizioni in merito; - All'art. 27.4 <i>Piscine pertinenziali</i>, delle NTA del RU sono inserite apposite prescrizioni in merito;
4 – Elementi della percezione	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p>		
	<p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo, nonché i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo la strada storica Margine di Momigno-Panicagliora e all'interno degli insediamenti e le zone di compromissione relative a elementi di disturbo delle visuali; - le aree ad alta intervisibilità (aree a sovraesposizione percettiva) e gli elementi strutturanti il paesaggio posti sulle linee di crinale, i coni visivi che si aprono sulle valli prevedendo adeguati ambiti di rispetto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non oggetto di variante - Non oggetto di variante - Art. 49 delle NTA del RU 	<ul style="list-style-type: none"> - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. - Nelle tavole di RU sono individuati i Varchi inedificabili normati all'art. 49 delle NTA.
	<p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta; - mantenere l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - tutelare le aree di crinale rispetto a nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali; - tutelare i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo; - salvaguardare e valorizzare i percorsi e le visuali panoramiche/prospettiche che si aprono dalla strada Margine di Momigno-Panicagliora verso i massicci montani dell'Abetone, di Cutigliano, verso la Val di Nievole, i suoi abitati e le sue valli; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative; - evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio montano; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali godibili dalla viabilità principale; - assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici; - impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere 	<ul style="list-style-type: none"> - Non oggetto della variante; art. 49 delle NTA del RU; - Non oggetto della variante; art. 49 delle NTA del RU; - Non oggetto della variante; art. 49 delle NTA del RU; - Art. 49 delle NTA del RU - Non oggetto della variante; art. 49 delle NTA del RU; - Art. 49 delle NTA del RU - Art. 42.4 delle NTA del RU - Non oggetto della Variante - Titolo IV Disciplina del Territorio, delle NTA del RU e Allegato B Normativa Urbanistica Specifica – del RU; - Art. 80.3 delle NTA del RU - Art. 80 delle NTA del RU; - Modifiche cartografiche - Allegato B Normativa Urbanistica Specifica – 	<ul style="list-style-type: none"> - La Direttiva non è oggetto della Variante ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA. - Nelle tavole di RU sono individuati i Varchi inedificabili normati all'art. 49 delle NTA. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori l'approfondimento di tale direttiva in quanto non oggetto della Variante in corso. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA. - Nelle tavole di RU sono individuati i Varchi inedificabili normati all'art. 49 delle NTA. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori l'approfondimento di tale direttiva in quanto non oggetto della Variante in corso . - All'art.42.4 <i>"Zone per impianti tecnologici: F4"</i> delle NTA del RU, sono inserita apposite prescrizioni in merito. - Nella Variante in corso non sono stati previsti nuovi impianti per la distribuzione di carburante. - All'interno del Titolo IV Disciplina del Territorio, delle NTA del RU, sono inserite apposite prescrizioni in base all'ambito di contesto degli interventi ammessi; inoltre all'interno delle schede norma dell'allegato B sono inserite apposite prescrizioni in merito. - All'articolo 80.3 <i>"Impianti d'illuminazione esterna"</i>, delle NTA del RU sono definite apposite specifiche tecniche per la realizzazione degli impianti di illuminazione. - All'articolo 80 <i>"Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili"</i> delle NTA del RU, sono individuate apposite prescrizioni per soluzioni tecnologiche da annessere agli edifici. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori l'approfondimento di tale direttiva per quanto riguarda impianti per la produzione di energie rinnovabili, non oggetto di variante in corso . - Vista l'entità della variante e delle modifiche , non sono state apportate modifiche spaziali,

	gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali; - evitare la realizzazione di depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica; - assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.	del RU - Art.27.4 delle NTA del RU. - Art. 20 delle NTA del RU - Non oggetto di variante	figurali e precettive tra componenti insediative e contesti paesaggistici, ad eccezione fatta della ripermimetrazione delle zone residenziali a favore delle aree agricole. - all'interno delle schede norma dell'allegato B sono inserite apposite prescrizioni in merito. - La Variante in corso non individua tali previsioni; in territorio agricolo tali interventi non sono ammessi; - All'art. 27.4 <i>Piscine pertinenziali</i> , delle NTA del RU sono inserite apposite prescrizioni in merito; - All'art. 20 <i>Criteri di intervento</i> , delle NTA del RU, in particolare al c.2, <i>Sistemazioni degli spazi aperti</i> , sono inserite apposite prescrizioni in merito. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva.
Prescrizioni		Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1 – Struttura idrogeomorfologica	-----	-----	-----
2 – Struttura eco sistemica	2.c.1. Sono da escludere eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti. 2.c.2. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati).	Non oggetto di variante Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso d, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
3– Struttura antropica	3.c.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - non siano compromessi gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio montano e la relativa percettibilità con particolare riguardo ai margini urbani, ai bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere); - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - garantiscano la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i versanti e le valli e le emergenze ambientali, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili; - le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, sono ammesse a condizione che rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità; - l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato; le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA; inoltre: - Capo II – Interventi sul patrimonio edilizio esistente, delle NTA del RU; art. 46 delle NTA del RU; - Art. 49 delle NTA del RU; - Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU; Capo II – “Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi” delle NTA del RU. - prescrizioni interne alle schede norma - Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito. Inoltre per ogni punto della prescrizione, si specifica che: - Al Capo II – Interventi sul patrimonio edilizio esistente, e all'art. 46 – Viabilità e percorsi di interesse storico naturalistico e mobilità ciclo-pedonale, sono individuate specifiche prescrizioni per la tutela della trama viaria storica e dei manufatti di valore storico-culturale; - Nelle cartografie e al relativo articolo 49 delle NTA del RU, sono individuati i varchi inedificabili. - Al Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU e al Capo II – “Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi” delle NTA del RU, sono inserite apposite prescrizioni per gli interventi in modo che questi mantengono la continuità e coerenza con il contesto circostante sia per forme, materiali, tipologie edilizie ecc... - Sono prescrizioni inserite all'interno delle schede norma in cui si disciplina le modalità di attuazione degli interventi. - Al Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU e al Capo II – “Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi” delle NTA del RU, sono inserite apposite prescrizioni per gli interventi in modo che questi mantengono la continuità e coerenza con il contesto circostante sia per forme, materiali, tipologie edilizie ecc... - Sono prescrizioni inserite all'interno delle schede norma in cui si disciplina le modalità di attuazione degli interventi. - Al Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU sono specificati gli interventi ammessi per la tutela del patrimonio edilizio esistente, comprese dimensioni e possibilità di realizzazione annessi rurali.

<ul style="list-style-type: none"> - l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettate in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto .I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti. - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri identitari dei luoghi; - i progetti di nuove opere viarie (per quanto concerne i tracciati, le altimetrie, le intersezioni, ecc.) siano compatibili con la prioritaria esigenza di limitare le alterazioni dei contesti paesaggistici. 	<p>del RU; Capo II – “Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi” delle NTA del RU.</p> <ul style="list-style-type: none"> - prescrizioni interne alle schede norma - Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU; - Art. 42.4 delle NTA del RU; Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU; Capo II – “Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi” delle NTA del RU. - Art. 80 delle NTA del RU - prescrizioni interne alle schede norma - Capo III – Il Sistema infrastrutturale della mobilità, delle NTA del RU 	<ul style="list-style-type: none"> - All'articolo 42.4 Zone per impianti tecnologici: F4, delle NTA del RU, è disciplinata la realizzazione dei nuovi impianti nel quale si specifica il giusto inserimento architettonico paesaggistico e ambientale; inoltre al Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU e al Capo II – “Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi” delle NTA del RU, sono inserite apposite prescrizioni per gli interventi in modo che questi mantengono la continuità e coerenza con il contesto circostante sia per forme, materiali, tipologie edilizie ecc... - All'articolo 80 “Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili” delle NTA del RU, sono individuate apposite prescrizioni per soluzioni tecnologiche da annessere agli edifici. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori l'approfondimento di tale direttiva per quanto riguarda impianti per la produzione di energie rinnovabili, non oggetto di variante in corso d'opera. - Sono prescrizioni inserite all'interno delle schede norma in cui si disciplina le modalità di attuazione degli interventi. - Al capo III – il sistema infrastrutturale della mobilità – delle NTA del RU sono riportate prescrizioni in merito alla realizzazione e manutenzione delle infrastrutture della mobilità;
<p>3.c.2. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	<p>Art.27.3 delle NTA del RU</p>	<p>All'articolo 27.3 “Mutamento delle destinazioni d'uso di edifici in zona agricola”, delle NTA del RU è stata inserita apposita prescrizione in merito.</p>
<p>3.c.3. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, etc) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, etc) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere paesistico del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; 	<p>Capo III – Il Sistema infrastrutturale della mobilità, delle NTA del RU; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA</p>	<p>Al capo III – il sistema infrastrutturale della mobilità – delle NTA del RU in particolare all'art. 46 <i>Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale</i>, delle NTA del RU sono riportate specifiche prescrizioni in merito.</p> <p>Inoltre all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso d'opera, sono inserite apposite prescrizioni in merito.</p>

<p>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p>		
<p>3.c.4. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli. 	<p>Non sono previsti tali interventi; Titolo V Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico</p>	<p>La Variante in corso d'opera non prevede tali tipi di intervento; inoltre il Titolo V Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico, delle NTA del RU disciplina le modalità di attuazione degli interventi in queste situazioni.</p>
<p>3.c.5. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - eventuali progetti di recupero devono garantire la conservazione dei valori della tipologia storica di riferimento; - siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari, compresi gli annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario); - l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato; - gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta; - gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto e dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai; - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto; - l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettate in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti. 	<p>Capo II – "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", delle NTA del RU ; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA</p>	<p>All'interno del Capo II – "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", delle NTA del RU, sono riportate normative orientate al rispetto delle prescrizioni indicate. Inoltre all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito.</p>
<p>3.c.6. Le nuove residenze rurali siano realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. 	<p>Art. 33 delle NTA del RU</p>	<p>All'articolo 33 Modalità e tipi di intervento nelle aree a prevalente o di esclusiva funzione agricola, delle NTA del RU, in particolare art. 33.1 "Caratteristiche dei nuovi edifici rurali abitativi", sono riportate s normative orientate al rispetto delle prescrizioni indicate.</p>
<p>3.c.7. I nuovi annessi agricoli, compresi quelli per l'agricoltura amatoriale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. 	<p>Art. 33 delle NTA del RU</p>	<p>All'articolo 33 Modalità e tipi di intervento nelle aree a prevalente o di esclusiva funzione agricola, delle NTA del RU, in particolare art. 33.2 "Caratteristiche dei nuovi annessi rurali", sono riportate sono riportate normative orientate al rispetto delle prescrizioni indicate.</p>

	3.c.8. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.	Art. 27.3 delle NTA del RU	All'articolo 27.3 "Mutamento delle destinazioni d'uso di edifici in zona agricola", delle NTA del RU è stata inserita apposita prescrizione in merito.
	Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.	Art. 38 – 39.1 – 39.5 – 39.6 delle NTA del RU;	La Variante in corso d ha recepito dal RU vigente gli articoli: - 38 Centri antichi ed aree storicizzate (Zone A); - 39.1 Zone di interesse storico ambientale: B0; - 39.5 Aggregati di antica formazione interni al sistema insediativo: BB1; - 39.6 Aggregati di antica formazione esterni al sistema insediativo: BB2; Essi, assieme alle cartografie annesse, individuano e normano l'edificato e le pertinenze nonché la tutela del sistema storicamente consolidato da essi formato.
4 – Elementi della percezione	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
	4.c.1.1. Inoltre si fa condizione che: · i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non siano collocati in prossimità di eventuali beni architettonici tutelati; · la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche; · i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale, garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto, evitando l'esaltazione scenografica a carattere puntuale, privilegiando soluzioni caratterizzate da illuminazione diffusa e soffusa; · i progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse garantiscano soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo: · le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i versanti e le valli e le emergenze ambientali, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA; Capo III – Il Sistema infrastrutturale della mobilità, delle NTA del RU.	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito. Inoltre il Capo III – Il Sistema infrastrutturale della mobilità, delle NTA del RU, disciplina le modalità di realizzazione degli interventi sulle infrastrutture per la mobilità.
	4.c.2. Non sono consentiti interventi che comportino: - la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione; - la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
	4.c.3. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da ocludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
	4.c.4. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati.	Art. 27.4 delle NTA del RU.	All'art. 27.4 <i>Piscine pertinentziali</i> , delle NTA del RU sono inserite apposite prescrizioni in merito;

Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Art.3 Identificazione dei beni

DATI IDENTIFICATIVI RELATIVI AL PROVVEDIMENTO

Dichiarazione di notevole interesse pubblico	
Codice regionale	9047302
Codice ministeriale	90120
D.M. 16/06/1964	G.U. n.177 del 21/07/1964
Denominazione	Zona dell'abitato della "Serra", nel Comune di Marliana.
Regione	Toscana
Provinciale	Pistoia
Comune/i (Provincia)	Marliana



Regione Toscana

sezione 4

art.136
D.Lgs. n.
42/2004

disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Riconoscimento delimitazione rappresentazione	D.M. - G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
								a	b	c	d
9047302	N.D.	9047302_ID	D.M. 16/06/1964 G.U. 177-1964	PT	Marliana	4,45	6 Firenze-Prato-Pistoia				

Motivazione	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un ambiente di rilevante valore estetico e tradizionale e di eccezionale bellezza dove l'opera dell'uomo e quella della natura si fondono inscindibilmente.
--------------------	--

	Direttive	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1 – Struttura idrogeomorfologica	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a tutelare i caratteri geomorfologici e figurativi del sistema collinare, favorendo l'attuazione di interventi per la prevenzione del rischio idrogeomorfologico e per il risanamento di aree instabili o potenzialmente instabili.	Titolo V Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico	All'interno degli articoli di cui al Titolo V delle NTA sono riportate indicazioni e misure finalizzate al recepimento delle direttive.
2 – Struttura eco sistemica/ambientale	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse e fitopatologie; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi; - incentivare il recupero dei castagneti da frutto oggetto di rapidi e negativi processi di abbandono; - disincentivare interventi di riforestazione su aree agricole e incolti; - favorire e promuovere l'eliminazione di specie infestanti aliene, tra le quali l'Ailanthus altissima, in accordo con la normativa regionale.	Le Direttive sono inserite nelle NTA del PS, in particolare art.40 Il Sistema Funzionale per l'Ambiente".	Nell'articolo 40 "Il Sistema Funzionale per l'Ambiente" delle NTA del PS, sono riportate apposite direttive e obiettivi in merito.
3 – Struttura antropica	Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere: - anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il nucleo storico di Serra Pistoiese e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale; - i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro storico nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - zone di compromissione relative ad addizioni ed espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto e a elementi di [...]	Tavola P3 del PS; Art. 38.1 delle NTA del RU.	Il Piano Strutturale ha già individuato il centro storico di Serra Pistoiese come Invariante Strutturale alla tavola P3 del PS; di conseguenza il RU inserisce tale centro in zona A1 Centri storici (art.38.1 delle NTA del RU).

	<p>3.b.2. [...] morfologici, architettonici, cromatici, storici e identitari riconosciuti di valore, incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico contrastando la frammentazione della caratteristica unità tipologica; - incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili; - garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del nucleo storico di Serra Pistoiese; - limitare gli interventi che comportano occupazione di suolo, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del nucleo storico di Serra Pistoiese, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali ed evitarne l'allontanamento dai luoghi pubblici o di uso pubblico identitari; - tutelare l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, del nucleo storico di Serra Pistoiese, evitando integrazioni ed espansioni edilizie al fine di conservare l'integrità dell'impianto morfologico e dell'immagine storica di Serra Pistoiese e le relazioni percettive tra l'insediamento e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci tra l'insediamento storico e il suo contesto. 	<p>Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU; Art. 38 delle NTA del RU</p>	<p>All'interno del Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente” e all'art. 38 “Centri antichi ed aree storicizzate (Zone A) delle NTA, il RU disciplina gli interventi ammessi per tale area, ai fini di tutelarne e mantenerne i propri connotati storici e di relazione con il contesto. La variante in corso non prevede interventi in questa area.</p>
	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p>		
	<p>3.b.3. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura) le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale, quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p>	<p>Tavola P3 del PS; Art. 46 delle NTA del RU</p>	<p>Il PS individua alla Tavola P3 Invarianti Strutturali, la viabilità storica. Inoltre all'art. 46 Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale, delle NTA del RU, sono riportate apposite prescrizioni in merito.</p>
	<p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare gli interventi di adeguamento della viabilità, garantendo la conservazione della qualità estetico-percettiva, dei caratteri strutturali/tipologici, delle finiture del manto, delle opere d'arte, dei manufatti di corredo e dei corredi vegetazionali di valore storico-tradizionale, delle relazioni storiche funzionali e percettive tra i tracciati, gli insediamenti, le emergenze architettoniche da essi connessi e i luoghi aperti; - tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, la rete sentieristica ed escursionistica; - nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti. 	<p>Capo III – Il Sistema infrastrutturale della mobilità, delle NTA del RU.</p>	<p>Il Capo III – Il Sistema infrastrutturale della mobilità, delle NTA del RU, disciplina le modalità di realizzazione degli interventi sulle infrastrutture per la mobilità specificando in alcuni casi la tipologia di manto stradale da utilizzare.</p>
4 – Elementi della percezione	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p>		
	<p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità) connotati da un elevato valore estetico percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario e all'interno del nucleo storico di Serra Pistoiese. 	<p>Non oggetto di variante; Art. 49 delle NTA del RU</p>	<p>La Direttiva non è oggetto della Variante in corso in quanto non sono stati individuati punti di belvedere; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA.</p>
	<p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p>	<p>- Non oggetto di</p>	<p>- La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati panoramici e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - garantire l'accessibilità ai punti e aree di belvedere di fruizione pubblica; - salvaguardare i punti d'ingresso al centro abitato, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, con l'indirizzo di una giusta valorizzazione di queste visuali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta; - mitigare e controllare gli impatti visuali dovuti alla presenza di parcheggi, garages, tettoie, recinzioni e schermature, sistemi di illuminazione, recinzioni e accessi; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative; - impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico o compromettere i varchi visuali; - assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici; - pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzioni di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso (i centri e nuclei storici, le principali emergenze, le colline e la campagna) e di garantire l'integrità percettiva delle visuali panoramiche e la conservazione degli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni. 	<p>variante; Art. 49 delle NTA del RU;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non oggetto di variante; Art. 49 delle NTA del RU; - Non oggetto di variante; Art. 49 delle NTA del RU; - Non oggetto di variante; Art. 49 delle NTA del RU; - Art. 42.4 delle NTA del RU; - Art. 38 delle NTA del RU; - Art. 38 delle NTA del RU; - Art. 80.3 delle NTA del RU; - Art. 80 delle NTA del RU; - Art. 62.2 comma 3 delle NTA del RU; - Art. 27.4 delle NTA del RU; - Art. 20 delle NTA del RU. 	<p>strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso ; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA. - La Direttiva non è oggetto della Variante in corso; si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Il RU individua comunque i Varchi inedificabili nelle proprie cartografie, normati all'art. 49 delle NTA. - Il RU disciplina all'articolo 42.4 Zone per impianti tecnologici: F4, delle NTA del RU i nuovi impianti e le modalità di realizzazione degli stessi; - L'articolo 38 "Centri antichi ed aree storicizzate (Zone A) delle NTA del RU disciplina, oltre all'edificato, anche le pertinenze annesse. La Variante in corso non prevede interventi in quest'area. - L'articolo 38 "Centri antichi ed aree storicizzate (Zone A) delle NTA del RU disciplina, oltre all'edificato, anche le pertinenze annesse. - L'articolo 80.3 "Impianti d'illuminazione esterna" delle NTA del RU, disciplina la realizzazione degli impianti di illuminazione fornendo inoltre indicazioni tecniche; - All'articolo 80 "Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili" delle NTA del RU, sono individuate apposite prescrizioni per soluzioni tecnologiche da annessere agli edifici. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori l'approfondimento di tale direttiva per quanto riguarda impianti per la produzione di energie rinnovabili, non oggetto di variante in corso. - All'art. 62 Disposizioni di tutela delle risorse idriche, delle condizioni idrogeologiche, degli acquiferi e del Bacino idrologico di Montecatini, in particolare all'art. 62.2 comma 3 sono specificati gli ambiti in cui non sono ammessi i depositi a cielo aperto; - All'art. 27.4 <i>Piscine pertinenziali</i>, delle NTA del RU sono inserite apposite prescrizioni in merito; - La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. - All'art. 20 Criteri di intervento, delle NTA del RU, in particolare al c.2, <i>Sistemazioni degli spazi aperti</i>, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
Prescrizioni		Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1 – Struttura idrogeomorfologica	<p>1.c.1. Gli interventi di trasformazione che interessano le aree rurali osservano le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno strettamente necessari occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi; - in caso di movimenti di terra e modellamenti del terreno, terrazzamenti, sterri, muri di sostegno occorre provvedere alla sistemazione delle scarpate sia naturali, sia artificiali mediante l'inerbimento e/o la cespugliatura al fine di favorire il loro consolidamento e una efficace difesa del suolo. 	<p>Titolo V Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico</p>	<p>All'interno degli articoli di cui al Titolo V delle NTA sono riportate indicazioni e misure finalizzate al recepimento delle prescrizioni.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">2 – Struttura eco sistemica/ambientale</p>	<p>2.c.1. Sono da escludere eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti.</p>	<p>Non oggetto di variante</p>	<p>La Variante in corso non modifica la disciplina in merito.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">3– Struttura antropica</p>	<p>3.c.1. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Serra Pistoiese e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di fisionomia storica degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con il contesto urbano e con i caratteri originali; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi); - siano mantenuti i percorsi i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al nucleo storico di Serra Pistoiese e le relative opere di arredo; - sia conservato il valore identitario dello skyline dell'insediamento storico; - le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici; - l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato; - gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai. 	<p>Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU; Art. 38 delle NTA del RU; Art. 80 delle NTA del RU; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA.</p>	<p>Il RU disciplina al Capo II gli “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, e all'art. 38 delle NTA i “Centri antichi ed aree storicizzate (Zone A)”. In particolare quest'ultimo, oltre al comparto volumetrico (materiali, tipologie edilizie, parametri urbanistici ecc...), disciplina anche le pertinenze, gli accessi e le aree di risulta presenti. Inoltre il RU disciplina all'art.80 “Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili”, gli impianti per le energie rinnovabili. All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito. La Variante in corso non prevede nuovi interventi in quest'area.</p>
	<p>3.c.2. Inoltre, per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; - il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale; - in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); - il mantenimento manufatti accessori di valore storico-architettonico (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi) e quant'altro concorre a definirne il valore identitario; 	<p>Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU; Art. 38 delle NTA del RU; Art. 80 delle NTA del RU;</p>	<p>Il RU disciplina al Capo II gli “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, e all'art. 38 delle NTA i “Centri antichi ed aree storicizzate (Zone A)”. In particolare quest'ultimo, oltre al comparto volumetrico (materiali, tipologie edilizie, parametri urbanistici ecc...), disciplina anche le pertinenze, gli accessi e le aree di risulta presenti. Inoltre il RU disciplina all'art.80 “Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili”, gli impianti per le energie rinnovabili.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, sono ammesse a condizione che rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità; - l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti. 		
	<p>3.c.3. Non sono ammessi gli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate; - previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al nucleo storico di Serra Pistoiese; - che prevedano demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione; - l'installazione di pannelli solari, elementi accessori di carattere impiantistico, ad eccezione di quelli caratterizzati da accorgimenti progettuali per un inserimento mitigato e/o schermato. 	<p>Art. 33 delle NTA del RU; Capo II – “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, delle NTA del RU; Art. 38 delle NTA del RU; Art. 80 delle NTA del RU;</p>	<p>Il RU disciplina all'art. 33 “Modalità e tipi di intervento nelle aree a prevalente o di esclusiva funzione agricola”, delle NTA del RU, le caratteristiche per le nuove abitazioni rurali, specificando i luoghi dove è consentito realizzarli anche in base al rapporto con la viabilità, le pertinenze e il contesto circostante. Inoltre il RU disciplina al Capo II gli “Interventi sul patrimonio edilizio esistente”, e all'art. 38 delle NTA i “Centri antichi ed aree storicizzate (Zone A)”. In particolare quest'ultimo, oltre al comparto volumetrico (materiali, tipologie edilizie, parametri urbanistici ecc...), disciplina anche le pertinenze, gli accessi e le aree di risulta presenti. Inoltre il RU disciplina all'art.80 “Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili”, gli impianti per le energie rinnovabili.</p>
	<p>3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, e non modifichino gli andamenti altimetrici delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile. - siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto. 	<p>Art. 46 delle NTA del RU; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA</p>	<p>All'art. 46 <i>Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale</i>, delle NTA del RU sono riportate specifiche prescrizioni in merito. All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito. La Variante in corso non prevede nuovi interventi in quest'area.</p>
4 – Elementi della percezione	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il nucleo storico di Serra Pistoiese, e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, se non interrati; - i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano negativamente con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche; - i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa. 	<p>Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA</p>	<p>All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito. La Variante in corso non prevede nuovi interventi in quest'area.</p>
	<p>4.c.2. Non sono consentiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo; - la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione; - la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad 	<p>Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA</p>	<p>All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito. La Variante in corso non prevede nuovi interventi in quest'area.</p>

	attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.		
	4.c.3. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline e la campagna.		Verificato
	4.c.4. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati.	Art. 27.4 delle NTA del RU	All'art. 27.4 <i>Piscine pertinentziali</i> , delle NTA del RU sono inserite apposite prescrizioni in merito;

Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo II – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Art.3 Identificazione dei beni

DATI IDENTIFICATIVI RELATIVI AL PROVVEDIMENTO

Dichiarazione di notevole interesse pubblico	
Codice regionale	9047340
Codice ministeriale	90119
D.M. 19/10/1961	G.U. n.316 del 21/12/1961
Denominazione	Tre zone lungo la strada provinciale Mammianese, in località Panicagliora nell'ambito del Comune di Marliana (Pistoia).
Regione	Toscana
Provinciale	Pistoia
Comune/i (Provincia)	Marliana



Regione Toscana

sezione 4

**art.136
D.Lgs. n.
42/2004**

disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico



A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. - G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
								a	b	c	d
9047340		9047340_ID	D.M.19/10/1961 G.U. 316-1961	PT	Marliana		6 Firenze-Prato-Pistoia				

Motivazione	Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché oltre a formare dei quadri naturali, offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del massiccio delle montagne dell'Abetone che fanno da sfondo alla conca di Marliana. (Il vincolo si sovrappone parzialmente al successivo D.M. 26/05/1972 G.U. 14-1973a)
--------------------	---

	Direttive	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1 – Struttura idrogeomorfologica	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a favorire l'attuazione di interventi per la prevenzione del rischio idro-geomorfologico e per il risanamento di aree instabili o potenzialmente instabili.	Titolo V Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico	All'interno degli articoli di cui al Titolo V delle NTA sono riportate indicazioni e misure finalizzate al recepimento delle direttive.
2 – Struttura eco sistemica/ambient	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure, regole e discipline volte a: - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa cause avverse e fitopatologie; - incentivare il recupero dei castagneti da frutto oggetto di rapidi e negativi processi di abbandono; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi.	Le Direttive sono inserite nelle NTA del PS, in particolare art.40 Il Sistema Funzionale per l'Ambiente".	Nell'articolo 40 "Il Sistema Funzionale per l'Ambiente" delle NTA del PS, sono riportate apposite direttive e obiettivi in merito.
3 – Struttura antropica	Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:		
	3.b.1. Riconoscere: - i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini; - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi.	Non oggetto di variante	La Variante in corso non modifica il territorio urbanizzato e la disciplina in merito mantenendo quella del RU vigente. Si specifica che in merito allo zoning interno sono state ridotte le aree residenziali a favore di aree agricole interne ai sistemi insediativi così come definiti dal RU vigente.
	3.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a: - limitare i processi di urbanizzazione incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - evitare che le espansioni degli insediamenti risultano concorrenziali rispetto alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; - evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti;	Capo II – "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", delle NTA del RU; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica.	All'interno del Capo II – "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", delle NTA del RU, sono riportate normative orientate al rispetto delle prescrizioni indicate. I nuovi interventi individuati dalla variante in corso e riportati con apposita scheda normativa all'allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, sono posti nella maggior parte dei casi, lungo il fronte stradale creando continuità con l'edificato esistente. Inoltre sono stati eliminati molti interventi collocati in aree più isolate e riducendo così lo sfrangiamento.

	<ul style="list-style-type: none"> - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali godibili dai centri verso le valli con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, al fine di impedire interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti e i versanti montani; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; - impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali. 		
	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:		
	<p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura,)le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; - tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità. 	Tavola P3 del PS; Art. 46 delle NTA del RU	Il PS individua alla Tavola P3 Invarianti Strutturali, la viabilità storica. Inoltre all'art. 46 Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale, delle NTA del RU, sono riportate apposite prescrizioni in merito.
	<p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri; - conservare, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti; - limitare al massimo, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante.; nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti. 	Art. 46 delle NTA del RU. Non oggetto di variante.	All'art. 46 Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale, delle NTA del RU, sono riportate apposite prescrizioni in merito. In ogni caso la variante in corso non modifica la disciplina in merito.
4 – Elementi della percezione	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:		
	<p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità) connotati da un elevato valore estetico percettivo, nonché i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo. 	Non oggetto di variante; Art. 49 delle NTA del RU	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. In ogni caso il RU vigente individua nelle sue cartografie i varchi inedificabili, normati all'49 delle NTA del RU.
	<p>4.b.2. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree ad alta intervisibilità (aree a sovraesposizione percettiva) e gli elementi strutturanti il paesaggio posti sulle linee di crinale, i coni visivi che si aprono sulle valli prevedendo adeguati ambiti di rispetto. 	Non oggetto di variante; Art. 49 delle NTA del RU	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. In ogni caso il RU vigente individua nelle sue cartografie i varchi inedificabili, normati all'49 delle NTA del RU.
	<p>4.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - mantenere l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - tutelare le aree di crinale rispetto a nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali; - tutelare i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo; - salvaguardare e valorizzare i percorsi e le visuali panoramiche/prospettiche che si aprono dall'abitato nonché dalla strada Statale 633 verso le valli e i massicci montani dell'Abetone; - salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta; 	Non oggetto di variante; Art. 49 delle NTA del RU	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. In ogni caso il RU vigente individua nelle sue cartografie i varchi inedificabili, normati all'49 delle NTA del RU.

	<ul style="list-style-type: none"> - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici; - impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali; - assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni; - assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici; - pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e private. 		
Prescrizioni		Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1 – Struttura idrogeomorfologica	-----	-----	-----
2 – Struttura eco sistemica/ambientale	2.c.1. Sono da escludere eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti.	Non oggetto di variante	La Variante in corso d'opera non modifica la disciplina in merito.

	2.c.2. Gli eventuali interventi in ambito agricolo sono vincolati alla realizzazione di interventi di ricostituzione degli elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati).	Art. 20 delle NTA del RU	All'articolo 20 "Criteri di Intervento" delle NTA del RU, in particolare al paragrafo <u>Sistemazioni degli spazi aperti</u> , il RU vigente disciplina l'arredo vegetazionale, compreso l'utilizzo di siepi e alberature autoctone. La Variante in corso ha recepito tale articolo nelle proprie NTA.
3- Struttura antropica	3.c.1. Gli interventi che prevedono la realizzazione di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili; - riqualifichino le aree rurali interstiziali e limitrofe all'area di intervento, garantendo la connessione delle aree verdi interne e/o a margine dell'edificato con la struttura di impianto rurale presente; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - garantiscano la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie; - eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole sono consentiti solo quando sono parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA; Art. 46 delle NTA del RU; Art. 80 delle NTA del RU; Art. 49 delle NTA del RU	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito. Si specifica che la Variante in corso ha ridotto il numero di interventi previsti e ridimensionato le zone residenziali a favore di aree agricole, aprendo così nuovi varchi ambientali e connessioni paesaggistiche tra l'edificato. All'art. 46 Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale, delle NTA, il RU specifica apposite mitigazioni per la tutela e conservazione della viabilità storica. Inoltre il RU disciplina all'art.80 "Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili", gli impianti per le energie rinnovabili. In merito ai varchi panoramici, la variante non modifica la disciplina in merito. Si specifica comunque che il RU vigente individua i Varchi inedificabili in cartografia, normati all'art. 49 delle NTA.
	3.c.2. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA;	I nuovi interventi individuati dalla variante in corso e riportati con apposita scheda normativa all'allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, sono posti nella maggior parte dei casi, lungo il fronte stradale creando continuità con l'edificato esistente. Inoltre sono stati eliminati molti interventi collocati in aree più isolate e riducendo così lo sfrangiamento. Inoltre è stato eliminato l'indice edificatorio delle zone BT2 (turistico ricettivo), così da individuare in punti ben localizzati i nuovi interventi turistico ricettivo, attraverso interventi diretti o piani attuativi. In questo modo è stato ridotto il rischio della formazione di nuclei isolati.
	3.c.3. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.	Art. 27.3 delle NTA del RU	All'articolo 27.3 "Mutamento delle destinazioni d'uso di edifici in zona agricola", delle NTA del RU è stata inserita apposita prescrizione in merito.
	3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che: - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA; Art. 46 delle NTA del RU	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito. All'art. 46 Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale, delle NTA del RU, sono riportate apposite prescrizioni in merito specificando le finiture da utilizzare anche nell'ottica del recupero della viabilità storica.

	<ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, etc.) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, etc.) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto; 		
4 – Elementi della percezione	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.	Non oggetto di variante; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. In ogni caso all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito.
	4.c.2. Inoltre si fa condizione che: <ul style="list-style-type: none"> - i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche; - i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa. 	Non oggetto di variante	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito.
	4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino: <ul style="list-style-type: none"> - l'apertura di nuovi fronti di costruito in aderenza o in prossimità dei tratti riconosciuti panoramici, deve altresì essere garantita la permanenza di adeguate fasce di inedificabilità mirate alla conservazione dei varchi visuali che si aprono da e verso il paesaggio tutelato; - la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione; - la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda. 	Non oggetto di variante; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. In ogni caso all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito.
	4.c.4. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline e la campagna.	Non oggetto di variante; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. In ogni caso all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito.
	4.c.5. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da ocludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.	Non oggetto di variante; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	La Variante in corso non modifica la disciplina in merito. In ogni caso all'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso d, sono inserite apposite prescrizioni in merito.

Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge		
Art.6 Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett.a, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett.b, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett.c, Codice)		
8.2 Direttive	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:		
a - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;	Tavola P3 del PS	La tavola P3 "Invarianti strutturali" del PS individua l'idrografia principale corrispondente ai corsi d'acqua oggetto dell'art.142.c.1,lett.c,Codice. E' stata redatta apposita tavola allegata a questa relazione, Tavola QC 1-2 "Individuazione dei vincoli sovraordinati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136-142", che riporta tutti i vincoli oggetto dell'allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice, del PIT, del Comune di Marliana.
b - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;	Non oggetto di variante	Necessita di preventivo riconoscimento di valori all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale, ed una successiva fase di messa in atto di scelte strategiche di pianificazione, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica. Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S.
c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;	Non oggetto di variante	Necessita di preventivo riconoscimento di valori all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale, ed una successiva fase di messa in atto di scelte strategiche di pianificazione, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica. Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S.
d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;	Non oggetto di variante	Necessita di preventivo riconoscimento di valori all'interno degli strumenti di pianificazione territoriale, ed una successiva fase di messa in atto di scelte strategiche di pianificazione, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica. Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S.
e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la disciplina in merito. All'interno del Titolo V "Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico", sono comunque inseriti articoli volti alla tutela dei corsi d'acqua.
f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la disciplina in merito.
g - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;	Titolo V "Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico"	All'interno del Titolo V "Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico", sono inseriti articoli volti alla tutela dei corsi d'acqua.
h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;	Art.48 c.2 delle NTA del RU	Il RU indica all'art.48 Corsi d'acqua e relative formazioni arboree d'argine o di ripa, c.2 specifica tutela per le formazioni arboree o vegetazione di ripa attorno ai corsi d'acqua.
i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la disciplina in merito.

l - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica	I nuovi interventi individuati dalla variante in corso d’opera, rientrano tutti all’interno del territorio urbanizzato e sono posti alla giusta distanza dai corsi d’acqua in modo che non ne influiscano negativamente gli aspetti visivi e paesaggistici.
m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d’acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;	Art.48 c.2 delle NTA del RU	Il RU ammette progetti di iniziativa pubblica volti alla creazione di percorsi per la mobilità dolce.
n - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;	Non oggetto di variante	Tali attività saranno appaltate ai soggetti opportunamente incaricati.
o - promuovere interventi che assicurino l’incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.	Art. 65.1 delle NTA del RU	Il RU individua all’art.65.1 “contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli”, apposita normativa in merito.
8.3 Prescrizioni	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:		
1) non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;	Art.48 delle NTA del RU; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All’articolo 48 delle NTA, il RU disciplina la normativa di tutela in merito. All’interno dell’Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito. I nuovi interventi individuati dalla Variante in corso d’opera sono posti ad una giusta distanza dai corsi d’acqua così da non influire sulla vegetazione ripariale presente.
2) non impediscano l’accessibilità al corso d’acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;	Art.48 delle NTA del RU; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All’articolo 48 delle NTA, il RU disciplina la normativa di tutela in merito. I nuovi interventi individuati dalla Variante in corso sono posti ad una giusta distanza dai corsi d’acqua così da non intaccarne l’accessibilità, manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali.
3) non impediscano la possibilità di divagazione dell’alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;	Art.48 delle NTA del RU; Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All’articolo 48 delle NTA il RU norma il divieto di costruire in prossimità dei corsi d’acqua. I nuovi interventi individuati dalla Variante in corso d’opera sono posti ad una giusta distanza dai corsi d’acqua
4) non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All’interno dell’Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito.
b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	Titolo V “Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico”	All’interno del Titolo V “Disposizioni geologiche, idrogeologiche, geotecniche, sismiche e di rischio idraulico”, sono inseriti prescrizioni in merito.
c - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi ove consentiti, sono ammessi a condizione che:		
1) mantengano la relazione tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All’interno dell’Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito.
2) siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l’integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All’interno dell’Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
3) non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica –	All’interno dell’Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito.

	alle NTA	
4) non modificano i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;	Capo II - Interventi sul patrimonio edilizio esistente, delle NTA del RU; Art. 38 delle NTA del RU	Il RU disciplina al Capo II gli "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", e all'art. 38 delle NTA i "Centri antichi ed aree storizzate (Zone A)". Gli articoli riportano specifiche prescrizioni in merito alla tutela e al recupero dei valori storici e identitari dei luoghi.
5) non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
d) Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete pubbliche e di interesse pubblico, anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano paesaggistico e il minor impatto visivo possibile;	Non oggetto di variante	La variante in corso non prevede Nuovi interventi sulle infrastrutture della mobilità sia su gomma che su rotaia.
e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali eco-compatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura;	Art. 65.1 delle NTA del RU	All'art. 65.1 "Contenimento degli effetti di impermeabilizzazione dei suoli" delle NTA del RU, al comma 7 si fa specifico riferimento in merito alla realizzazione dei parcheggi con tecniche e materiali che consentano l'infiltrazione dell'acqua, salvo casi di rischio.
f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non compromettano la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non comportino l'impermeabilizzazione del suolo e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali eco-compatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate;	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la normativa in merito.
g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06). Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5: - gli impianti per la depurazione delle acque reflue; - impianti per la produzione di energia; - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.	Non oggetto di variante ; Art. 38 delle NTA del RU.	La variante in corso non modifica la normativa in merito. All'articolo 38 delle NTA sono comunque riportate specifiche norme riguardo alla tutela dei corsi d'acqua, delle pertinenze e alla inedificabilità lungo gli stessi.
h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.		La prescrizione si attua a livello di singolo progetto di intervento e pertanto appare pertinente alla fase attuativa piuttosto che a quella pianificatoria.
Art.9 Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (art.142. c.1, lett.d, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.10 I circhi glaciali (art.142. c.1, lett.e, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.9 Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (art.142. c.1, lett.d, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.11 I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna1 dei parchi (art.142.c.1, lett.f., Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.i (art.142.c.1, lett.g., Codice)		
12.2 Direttive	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:		
a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:		

1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;	Tavola P 10 del PS	Il piano Strutturale individua alla tavola P10 "Sistema funzionale per l'ambiente" il SIR-PSIC "Alta valle del Torrente Pescia di Pescia".
2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; - boschi di alto fusto di castagno; - pinete costiere; - boschi planiziari e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la normativa in merito. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva con l'individuazione delle formazioni boschive.
3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la normativa in merito. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva con l'individuazione delle formazioni boschive.
b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:		
1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la normativa in merito. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva.
2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S.
3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storico culturali ed estetico percettivi;	All_B - Normativa Urbanistica Specifica	I nuovi interventi individuati dalla Variante in corso non sono localizzate in aree boscate. In ogni caso all'interno dell'Allegato B - Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso d'opera, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S.
5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;	Capo II - "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", delle NTA del RU;	Al Capo II "Interventi sul patrimonio edilizio esistente", delle NTA del RU sono riportate specifiche prescrizioni in merito.
6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S.
7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci,	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S. Infatti tali direttive sono inserite nelle NTA del PS, in particolare Art.40 <i>Il sistema Funzionale per "l'Ambiente"</i> ; non sono oggetto della Variante al RU.
8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;	Art. 46 delle NTA	All'art. 46 Viabilità e percorsi di interesse storico naturalista e mobilità ciclo-pedonale, delle NTA del RU, sono riportate apposite prescrizioni in merito alla viabilità dolce.
9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S. La Variante in corso non modifica la normativa in merito.

12.3 Prescrizioni	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
a- Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:		
1) non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvo i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;		<p>La conservazione dei sistemi vegetazionali autoctoni e tipici dei luoghi; il mantenimento e il ripristino e la gestione delle aree boschive; il mantenimento e la gestione delle formazioni riparie dei corsi d'acqua; la conservazione e la gestione di elementi di particolare interesse ambientale come formazioni vegetazionali lineari naturali, arboree e arbustive, filari frangivento, alberature segnaletiche e stradali significative, alberature isolate o a gruppi o esemplari arborei di interesse monumentale o storico-ambientale; il mantenimento e il ripristino di percorsi all'interno dei boschi; il divieto di inserimento di specie autoctone e infestanti.</p> <p>La maggior parte degli interventi individuati dalla Variante in corso non ricadono all'interno di aree boscate o soggette a tutela.</p> <p>Nei casi in cui per gli interventi su aree boschive o parzialmente boschive sia previsto un uso consistente di specie arboree si deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire l'elenco delle specie impiegate con descrizione cartografica delle macchie arboree e arbustive; - impiegare nelle piantagioni e negli inerbimenti specie autoctone e coerenti con il paesaggio vegetale circostante; - disporre la vegetazione in modo da valorizzare vedute e scorci panoramici; - mascherare elementi presenti nell'area di intervento che risultino dissonanti o privi di qualità.
2) non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo l'ordinamento legislativo tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);	Capo II - Interventi sul patrimonio edilizio esistente, delle NTA del RU;	Considerando che tali aree ricadono prevalentemente fuori dal territorio urbanizzato, si ritiene che le modalità di intervento ivi previste siano conformi
3) garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.	Capo II - Interventi sul patrimonio edilizio esistente, delle NTA del RU;	Considerando che tali aree ricadono prevalentemente fuori dal territorio urbanizzato, si ritiene che le modalità di intervento ivi previste siano conformi
b- Non sono ammessi:		
1) - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle pianiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi pianiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso, sono inserite apposite prescrizioni in merito.
2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.		La prescrizione si attua a livello di singolo progetto di intervento e pertanto appare pertinente alla fase attuativa piuttosto che a quella pianificatoria.
Art.13 Le zone gravate da usi civici (art.142.c.1, lett.h, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.14 Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448 (art.142.c.1, lett.i, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		
Art.15 Le zone di interesse archeologico (art.142.c.1, lett.M, Codice)		
Non presenti nel territorio Comunale di Marliana		

Allegato 1a – Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse

Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1. Prescrizioni limiti localizzativi e potenze installate per impianti di produzione di energia elettrica da biomasse operanti in assetto cogenerativo	Art. 80 Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili, delle NTA del RU	Il comune è dotato di progetto di impianto per la produzione di energia elettrica da biomasse, attualmente a regime ordinario di funzionamento.
2. Prescrizioni limiti localizzativi e potenze installate per impianti di produzione di energia elettrica da biomasse non operanti in assetto cogenerativo		
3. Prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio dell'impianto di produzione di energia elettrica da biomasse e delle opere connesse allo stesso		

Allegato 1b – Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici

Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
1. Definizioni	Art. 80 Disposizioni in materia di energia e fonti rinnovabili, delle NTA del RU	Non sono previsti progetti per impianti eolici. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tali direttive in maggiore dettaglio.
2. Prescrizioni relative ai limiti localizzativi e alle potenze installate per impianti eolici		
3. Prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici e delle opere connesse allo stesso		

Scheda Ambito di Paesaggio n.06 – Firenze-Prato-Pistoia

6. disciplina d'uso – 6.1 Obiettivi di qualità e direttive

Obiettivo 1 Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato- Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.		
Direttive correlate	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
1.1 - salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • mantenere e riqualificare i varchi esistenti, con particolare attenzione a quelli lungo la via Sestese-Pratese-Montalese, lungo la via Pistoiese, lungo la via Pisana e nella media Valle del Fiume Bisenzio tra Prato e Vernio (individuata come area critica per la funzionalità della rete ecologica); • promuovere progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove assenti o compromesse; • evitare ulteriori frammentazioni a opera di infrastrutture anche per gli effetti di marginalizzazione che possono indurre sulle superfici agricole; • evitare volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al tessuto insediativo consolidato; • ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico, sui nodi del sistema insediativo di valore storico-identitario e sulla viabilità minore, e mantenendo i residuali elementi di continuità tra gli spazi agricoli frammentati, le aree umide nel contest del Parco della Piana, anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi di mobilità dolce; 	Art. 49 delle NTA del RU	Il Regolamento Urbanistico individua in cartografia i Varchi inedificabili normati all'articolo 49 delle NTA.
1.2 – assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;	Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica – alle NTA	All'interno dell'Allegato B – Normativa Urbanistica Specifica, del R.U., riguardo le schede norma dei nuovi interventi previsti dalla variante in corso , sono inserite apposite prescrizioni in merito.
1.3 - specificare alla scala comunale di pianificazione, le direttrici di connettività ecologica da mantenere o ricostruire;	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la normativa in merito. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva.
1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti inedificati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico Orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare l'attività agricola come esternalità positiva per la città, potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana e le caratteristiche di multifunzionalità dei mosaici agricoli periurbani; anche sulla base delle aree individuate nella carta di morfotipi rurali (6 e 22); • ricostituire le relazioni tra i margini delle aree urbanizzate e la trama agraria storica di pianura, anche attraverso progetti di integrazione con il tessuto agricolo periurbano, di riqualificazione dell'intorno degli assi stradali di impianto storico (sistemazione e gestione delle fasce di rispetto, dei manufatti accessori, dei terrapieni, delle scarpate, dei muri di contenimento, delle recinzioni, delle alberature e della segnaletica), e di miglioramento degli ingressi e dei fronti urbani storici; • conferire nuova centralità ai nodi insediativi storici e salvaguardando gli elementi e le relazioni ancora riconoscibili del sistema insediativo rurale sviluppatosi sulla maglia della centuriazione (viabilità minore, gore e canali, borghi, poderi, manufatti religiosi) e evitando 	Non oggetto di variante	La variante in corso non modifica la normativa in merito. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva. Si specifica che la variante ha ridotto le zone residenziali a favore delle aree agricole, ridisegnando così i margini urbani e riducendo la sfrangiatura.

<p>l'erosione incrementale del territorio aperto ad opera di nuove urbanizzazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere i residui agroecosistemi nella media e alta Valle del Torrente Marina e nella pianura di Carraia, tutelando i residui boschi pianiziali ed evitando ulteriori frammentazioni e semplificazioni delle aree agricole e delle aree umide; 		
<p>1.5 - salvaguardare e valorizzare l'identità paesaggistica della città di Firenze con l'intorno collinare e il relativo sistema insediativo pedecollinare e di medio versante, che costituisce un'unità morfologica percettiva e funzionale storicamente caratterizzata e riconoscibile nelle sue diverse componenti (città, sistemi agro-ambientali di pianura e sistemazioni agrarie collinari), rispettando e tutelando la riconoscibilità e l'integrità del profilo urbano storico caratterizzato dalla supremazia della cupola del Duomo e dalla gerarchia tra torri, campanili, edifici civili e religiosi, di rappresentanza della collettività.</p>	NTA	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
<p>1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermini</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutelare la riconoscibilità e la gerarchia simbolica dei profili urbani storici; • recuperare le aree produttive che rappresentano i capisaldi storici dell'industria manifatturiera toscana, garantendone la riconoscibilità morfotipologica e favorendo destinazioni d'uso compatibili con i valori culturali e identitari dei manufatti. 	NTA	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
<p>1.7 - Per l'attività vivaistica garantire una progettazione rivolta alla riduzione degli impatti favorendo scelte paesaggisticamente integrate per volumi tecnici e viabilità di servizio, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo Regolamento di attuazione.</p>	NTA	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
<p>Obiettivo 2 Tutelare e valorizzare l'identità agro paesaggistica della fascia collinare che circonda la Piana e il significativo patrimonio insediativo, connotato da nuclei storici, ville-fattoria ed edilizia colonica sparsa, storicamente legato all'intenso utilizzo agricolo del territorio</p>		
Direttive correlate	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</p>		
<p>2.1 - salvaguardare il paesaggio agricolo collinare fiorentino, caratterizzato tra l'altro da un complesso mosaico di colture agrarie in particolare nelle colline che vanno dal versante orientale del Montalbano (Quarrata, Carmignano) fino a quelle a sud di Firenze (Scandicci, Impruneta, Bagno a Ripoli), anche per il suo elevato valore naturalistico (area complessivamente individuata come nodo degli agro ecosistemi nella carta della rete ecologica);</p>	Non oggetto di variante	La variante in corso d non modifica la normativa in merito. Si rimanda alla futura stesura dei nuovi strumenti pianificatori il recepimento di tale direttiva.
<p>2.2 - salvaguardare la collina fiorentina-fiesolana quale territorio di eccezionale valore estetico, percettivo e storico testimoniale come "paesaggio-giardino" prodotto da processi ciclici di costruzione territoriale e estetizzazione culturale, conservando il mosaico culturale diversificato che vede l'alternanza di aree agricole coltivate, boschi e parchi di ville storiche;</p>	NTA	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
<p>2.3 - salvaguardare il sistema delle ville medicee e delle ville storiche, anche attraverso il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza, tutelando e riqualificando le relazioni figurative e gerarchiche fra queste, i manufatti rurali del sistema insediativo di impianto storico e il territorio circostante;</p>	Capo II - Interventi sul patrimonio edilizio esistente	Considerando che tali aree ricadono prevalentemente fuori dal territorio urbanizzato, si ritiene che le modalità di intervento ivi previste siano conformi.
<p>2.4 - salvaguardare il sistema dei nuclei e dei centri storici di collina attraverso la tutela dell'integrità morfologica degli insediamenti storici e la conservazione dell'intorno di coltivi tradizionali, della viabilità e degli altri elementi testimoniali di antica formazione.</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrastare il deterioramento del patrimonio edilizio tradizionale e la perdita dei caratteri propri dell'edilizia storico produttiva connessa alle attività agricole. 	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l'ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all'interno del prossimo P.S. La Variante in corso d'opera non modifica la normativa in merito.
<p>2.5 - escludere nuovi consumi di suolo che alterino l'integrità dei nuclei e centri storici di collina evitando nuove espansioni e urbanizzazioni diffuse lungo i crinali;</p>		I nuovi interventi previsti dalla variante in oggetto sono in numero contenuto e localizzati lungo la viabilità principale, a completamento dei fronte strada e in continuità con l'edificato esistente. Inoltre sono state ridotte le zone residenziali e turistico ricettive a favore delle aree agricole.

2.6 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico.	Art. 33 “Modalità e tipi di intervento nelle aree a prevalente o di esclusiva funzione rurale”, delle NTA del RU	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
Obiettivo 3 Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli		
Direttive correlate	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell’art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
3.1 - salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo storico della montagna costituito da castelli, villaggi fortificati, metati e altri manufatti legati alla filiera del castagno e da edifici preindustriali (cartiere, ferriere, fornaci, ghiacciaie, mulini, seccatoi, segherie), anche attraverso la messa in valore delle connessioni di valore paesaggistico (viabilità matrice e ferrovie storiche) tra centri maggiori di pianura e sistemi insediativi di montagna;	Capo II - Interventi sul patrimonio edilizio esistente	Considerando che tali aree ricadono prevalentemente fuori dal territorio urbanizzato, si ritiene che le modalità di intervento ivi previste siano conformi.
3.2 - salvaguardare le aree a destinazione agricola attorno ai nuclei e agli insediamenti storici montani promuovendo inoltre il controllo dell’espansione degli arbusteti sui terreni in stato di abbandono;	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l’ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all’interno del prossimo P.S. La Variante in corso d’opera non modifica la normativa in merito.
3.3 - tutelare gli ecosistemi a elevata naturalità quali torbiere, praterie alpine, ambienti rupestri e brughiere in particolare lungo il crinale tra il Monte Gennaio e il Libro Aperto e nelle alte valli di Campolino e Val di Luce e mantenere gli ecosistemi agropastorali (crinale della Calvana) e i mosaici di habitat prativi primari e secondari;	NTA	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
3.4 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;	Art. 33 “Modalità e tipi di intervento nelle aree a prevalente o di esclusiva funzione rurale”, delle NTA del RU	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
3.5 - nella localizzazione di nuovi impianti sciistici o nell’adeguamento di impianti esistenti, escludere l’interessamento di torbiere e praterie alpine;	NTA	Non sono presenti nel comune di Marliana
3.6 - promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse.	Non oggetto di variante	Riteniamo sia più coerente con l’ordinamento legislativo della pianificazione urbanistica propria della L.R. Toscana n° 65/2014, il riconoscimento di queste caratteristiche all’interno del prossimo P.S. La Variante in corso d’opera non modifica la normativa in merito.
Obiettivo 4 Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell’Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola		
Direttive correlate	Rif.R.U.	Contenuti del Regolamento Urbanistico
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell’art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
4.1 - tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo Orientamenti:	Art. 38 delle NTA del RU; Art. 65.1 delle NTA del RU	Agli articoli citati il Regolamento Urbanistico tutela i corsi d’acqua e gli ambiti di loro pertinenza, e prescrive la riduzione delle aree impermeabili.

<ul style="list-style-type: none"> • evitare i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione; • promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui. 		
<p>4.2 - salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno e il relativo contesto fluviale, quale luogo privilegiato di percezione dei paesaggi attraversati</p> <p>Orientamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricostituire le relazioni tra il fiume e il tessuto urbano; • riqualificare gli ecosistemi fluviali e ripariali dell'Arno e dei suoi affluenti, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", così come individuate nella carta della rete ecologica, al fine di garantire la continuità ecologica trasversale e longitudinale anche riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale. 	NTA	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate
<p>4.3 - tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica).</p>	Art. 38 delle NTA del RU;	Il Regolamento Urbanistico in generale è conforme alle direttive correlate